

(Iniziativa volte a garantire il mantenimento di un efficiente servizio sanitario, anche alla luce dell'annunciato piano di razionalizzazione della spesa sanitaria – n. 3-01642)

PRESIDENTE. L'onorevole Lenzi ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01642 (Vedi All. A), concernente iniziative volte a garantire il mantenimento di un efficiente servizio sanitario, anche alla luce dell'annunciato piano di razionalizzazione della spesa sanitaria (Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata), per un minuto.

Pag. 121

DONATA LENZI. Grazie Presidente, signora Ministro, proseguo in questo confronto importante e fondamentale per rassicurare l'opinione pubblica sullo stesso tema. Quanto è apparso in questi giorni sui mezzi di comunicazione, infatti, come lei sa benissimo, ha creato molta preoccupazione. Noi, ovviamente, siamo informati e abbiamo presente che si tratta, in realtà, di applicazioni di decisioni prese con la legge di stabilità di quest'anno in cui le regioni hanno poi scelto la strada di incidere sulla sanità. **Sappiamo che si tratta dell'attuazione di un accordo firmato in Conferenza Stato-regioni il 2 luglio, per il quale i 2 miliardi e 300 milioni di euro circa, divisi per tre anni, hanno trovato una serie di misure di contenimento che sono state condivise con le regioni stesse. Riteniamo, però, che sia opportuno chiarire se questa cifra di 10 miliardi di euro che sta girando e che non corrisponde ai dati in nostro possesso sia in qualche modo legata a future manovre o si tratta, invece, di risparmi quali quelli prefigurati nel Patto per la salute per rimanere all'interno del sistema.**

Pag. 122

Concludo dicendo che grande sconcerto ha creato la parte dell'accordo che si riferisce all'appropriatezza nella quale va benissimo l'appropriatezza necessaria ma riguardo alla fiducia tra medico e paziente e il rispetto per il lavoro dei professionisti si poteva forse trovare qualche strada più efficace per ottenere lo stesso risultato.

PRESIDENTE. Il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, ha facoltà di rispondere.

BEATRICE LORENZIN, *Ministra della salute*. Ringrazio gli onorevoli interroganti e approfitto per rispondere ad una serie di questioni che sono state sollevate. Anzitutto siamo di fronte ad un'intervista giornalistica che, a mio parere, è stata in gran parte travisata e tra l'altro non è stata rilasciata da me, dove il titolo ha fatto un po' l'agenda di questa settimana. **Come Ministro vorrei ribadire che non è previsto alcun taglio di 10 miliardi del Fondo sanitario nazionale. Nel Patto della salute, lo scorso anno, abbiamo indicato una mappa di interventi da attuare per rendere efficiente, trasparente e sicuro il nostro Servizio sanitario nazionale e soprattutto sostenibile nei prossimi anni perché la sanità è una materia in cui si programma, non si lavora per il consenso che si può raggiungere il giorno seguente ad una dichiarazione giornalistica ma si programma da qui ai prossimi quindici anni.** Noi abbiamo da affrontare due grandi sfide: una è l'invecchiamento della popolazione, l'altra l'arrivo di nuovi costosissimi farmaci. Queste due nuove sfide insieme determineranno un aumento della domanda sanitaria cui dobbiamo dare una risposta senza aumentare le tasse dei cittadini e su questo stiamo lavorando. Non siamo nella fase delle ipotesi: le norme sono già state approvate e ogni mese sta andando avanti un lavoro di attuazione con decreti attuativi o con interventi all'interno delle leggi di stabilità ogni anno o anche all'interno di momenti decisionali della Conferenza Stato-regioni. **Per noi è assolutamente importante riuscire a realizzare in tempi brevi questo programma di riforme che ha già in sé una serie di misure già attuate contro la**

corruzione e contro lo spreco: dalle centrali uniche di acquisto, come ho già detto, alla diversa nomina dei commissari nelle regioni in piano di rientro, a, per esempio, una nuova metodologia per selezionare i direttori generali cioè i *manager* del sistema sanitario, la politica diverrà estranea alle decisioni in merito alle nomine dei direttori sanitari e dei primari negli ospedali. Saranno previsti elementi di controllo e di verifica molto più forte con un rafforzamento di Agenas, l'agenzia che deve verificare e controllare non solo come vengono spesi i soldi nelle singole regioni e per le singole strutture ma anche con quale esito perché al centro di questa politica di visione c'è il cittadino e il paziente. Quindi non vi sarà più soltanto una visione ragionieristica per dover rientrare da soldi che purtroppo sono stati spesi in modo errato solo negli ultimi anni e quindi non più un ragionamento solo sui tagli – ricordiamo che in questi anni sono stati tagliati 25 miliardi di euro al Fondo – ma invece cominceremo a lavorare sulla qualità, sugli esiti, sulla qualità delle prestazioni. In Italia noi abbiamo ancora un grandissimo Servizio sanitario nazionale. Siamo considerati tra i migliori al mondo, quindi quello che noi dobbiamo fare è preservare questo servizio e colmare quelle che sono delle divergenze, delle diversità inaccettabili tra il nord e il sud del nostro Paese e garantire a qualsiasi cittadino, dovunque sia nato nel nostro Paese, di avere accesso a cure adeguate, le migliori che può offrire il nostro Servizio sanitario nazionale e per farlo dobbiamo rimettere al centro anche gli operatori sanitari, i medici, la norma che in questo caso non è una norma contro i medici, ma è una norma che invece razionalizza le prescrizioni che sono fatte in modo non appropriato...

PRESIDENTE. Concluda.

BEATRICE LORENZIN, *Ministra della salute*. ...dando ai medici anche la possibilità di difendersi contro un eccesso di denunce e questo è un dibattito in atto in quest'Aula e nella Commissione Affari sociali dove c'è un importante disegno di legge che sto seguendo e a cui sto cercando di dare un contributo per vederlo presto realizzato.

PRESIDENTE. L'onorevole Gelli ha facoltà di replicare, per due minuti.

FEDERICO GELLI. Grazie, signor Presidente. Ministro, siamo molto contenti delle sue parole e delle rassicurazioni che oggi qui ci ha dato rispetto all'assenza di tagli alla sanità pubblica nel nostro Paese. In questi giorni siamo preoccupati del rincorrersi di notizie infondate e delle interpretazioni giornalistiche. Oggi nel luogo, dove le istituzioni parlano e sul quale i cittadini possono avere un punto di certezza rispetto a tali informazioni, siamo convinti che il messaggio che lei lancia all'intero Paese sia quello di lavorare tutti insieme per migliorare ed efficientare il sistema sanitario pubblico in questo Paese, ridurre gli sprechi, eliminare la corruzione, migliorare la qualità delle prestazioni.

Tutto ciò attraverso un percorso che ci vede tutti impegnati, a qualunque livello, nella sfida più importante, che è quella di affrontare le difficoltà nel prossimo futuro, che sicuramente ci sono e ci saranno, con la carenza delle risorse strutturali della finanza pubblica, con l'invecchiamento – come diceva lei – della popolazione e l'arrivo di nuovi farmaci, ma siamo convinti di potercela fare. Questo non ha nulla a che vedere con le «paginate» giornalistiche dei tagli da 10 miliardi di euro. Se la sanità potrà dare sicuramente il suo contributo attraverso il miglioramento della finanza pubblica, lo farà. Lo farà attraverso la riduzione degli sprechi e l'eliminazione di tante anomalie che purtroppo ancora oggi ci sono nel nostro sistema, ma non che questo voglia dire accumulare in qualche modo un credito a carico del sistema sanitario a discapito della nostra qualità, delle nostre prestazioni e della qualità del servizio nella sua completezza. Quindi, nessun taglio ma un lavoro condiviso. Su questo sa bene il Ministro che in questo Parlamento il nostro partito è a disposizione per fare questo cammino importante, a partire dalla legge sul rischio professionale e a partire da tutte le misure in termini di appropriatezza che potremo introdurre nel prossimo futuro per aiutare i

professionisti, da una parte, ma soprattutto i pazienti a ricevere un ottimo sistema che possa aiutarli ad affrontare la malattia (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).